scuola Veronese
Periodico del Sindacato Scuola-CISL di Verona
Anno XXXVI - N. 1 • LUGLIO 2011
Poste Italiane S.p.A. - sped. in A.P., D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 c. 2, DCB Verona

Drammatica la situazione degli organici relativa all'a.s. 2011/2012

Come più volte denunciato si presenta drammatica la situazione degli organici relativa all'a.s. 2011/2012.
Il Ministero conferma, per la definizione delle dotazioni organiche docenti e ata, i criteri previsti per lo scorso anno scolastico. Siamo pertanto al terzo anno consecutivo di tagli come previsto dalla Legge 133/2008.
Nel **Veneto** si conteranno **n. 1398 posti in meno di personale docente in tutti gli ordini di scuola e n. 972 in meno di personale ata**, rispetto all'organico dell'a.s. 2010/2011 (vedi tabella fondo articolo).

Allarme anche per la situazione organici della nostra Scuola Veronese:
1) Permane lo stato di sofferenza della **scuola dell'infanzia** che non risponde adeguatamente alle richieste di fruizione del servizio da parte delle famiglie. Lo testimoniano le lunghe liste di attesa che non trovano collocazione nell'organico di diritto 2011/2012, considerato che lo stesso conferma le stesse sezioni attivate in organico di fatto 2010/2011;
2) Sono **142** i posti tagliati nella **scuola primaria** per effetto
   - Dell'assegnazione di organico su 27 ore per le classi prime-seconde-terze e 30 ore per le classi quarte-quinte, con l'aggiunta dell'organico previsto sulle classi a tempo pieno;
   - Della scelta, in un'ottica distributiva del taglio, di ridurre i posti comuni in un numero corrispondente ai posti di specialista di lingua inglese;
3) Sono **13** i posti tagliati nella **scuola secondaria di primo grado**
4) Sono **117** i posti tagliati nella **scuola secondaria di secondo grado** in relazione all'organico assegnato su posti interi
5) Il servizio scolastico dovrà inoltre fare i conti con una diminuzione di **32 unità di personale amministrativo, 5 unità di personale tecnico e 123 unità di collaboratori scolastici**

Lo scenario che si delinea è allarmante:
a) Non troveranno risposta le richieste di tempo scuola su 30 ore nelle prime-seconde-terze classi di scuola primaria;
b) Scompariranno pressochè totalmente le compresenze, con conseguente riduzione dell'offerta formativa;
c) Aumenteranno gli alunni per classe;
d) Si ridurranno gli insegnanti specialisti di lingua inglese nella scuola primaria. L'insegnamento della lingua inglese verrà assegnato sempre più all'insegnante di classe;
e) Non verrà sostituito il personale docente e ata che andrà in pensione dal prossimo 01/09/2011;
f) Molti docenti perderanno il posto nella propria scuola con conseguente interruzione della continuità didattica nelle classi;
g) Il ridotto numero del personale ata in servizio nelle scuole

› segue a pagina 2

infanzia	+34
primaria	-748
Primo grado	-143
Secondo grado	-541

DSGA	-10
Assistenti Amministrativi	-180
Assistenti Tecnici	-35
Collaboratori Scolastici	-747

Assunzioni: il Governo ci convochi subito

Assunzioni: il Governo ci convochi subito Definire con urgenza numeri e modalità per le assunzioni del personale docente ed ATA su tutti i posti vacanti e disponibili: a questo obiettivo la CISL Scuola assegna priorità assoluta dopo l'approvazione, da parte della Camera, del decreto sullo sviluppo e del piano triennale in esso contenuto. Puntiamo a coprire con assunzioni a tempo indeterminato, dal prossimo 1° settembre, almeno 65.000 posti di lavoro.
Una risposta di forte contrasto alla precarietà, ancor più significativa per il difficile contesto di crisi in cui viviamo, ma anche perché si tratterà di assunzioni fatte attraverso regole certe e trasparenti di reclutamento. Per noi è questa la via maestra da seguire in un servizio di natura pubblica, a tutela dei legittimi interessi di quanti aspirano al lavoro nella scuola. Abbiamo già sollecitato il Governo ad attivare il confronto con le parti sociali per dare quanto prima piena operatività al piano triennale e procedere alle assunzioni nei tempi previsti, chiediamo di essere subito convocati. Resta, in prospettiva, la drammaticità di una situazione segnata dall'enorme squilibrio tra domanda e offerta di lavoro, aggravato dai tagli pesanti degli ultimi tre anni ma che metterebbe a dura prova anche le politiche più virtuose. Tra graduatorie ed esaurimento (240.000) e graduatorie di istituto (360.000) il numero di chi è interessato a lavorare nella scuola come docente è di fatto equivalente a quello di chi già oggi ci lavora: con questo dato deve misurarsi chiunque voglia affrontare seriamente le questioni del reclutamento e del precariato, cercando di offrire prospettive credibili e non di alimentare vuote illusioni.

Roma, 21 giugno 2011
Francesco Scrima
Segretario Generale
della Cisl Scuola

sommario

1 › Drammatica la situazione degli organici relativa all'a.s. 2011/2012
› Assunzioni: il Governo ci convochi subito
2 › Accordo Interconfederale Confindustria CGIL - CISL - UIL 28.06.2011 su rappresentanza e validità di contratti aziendali
› Assunzioni a tempo indeterminato
3 › Accordo su rinnovo RSU: si vota a marzo
› Elezioni suppletive RSU 2010
› Elezioni suppletive RSU 2011
4 › Accordo Regionale Veneto: detassazione produttività e straordinari contratto AGIDAE
› ATA ex ENTI LOCALI comunicato
› ANINSEI: firma definitiva per il CCNL 2010-2012
5 › Indennità di disoccupazione a confronto
6 › Le scuole dell'infanzia del Comune di Verona tornano al contratto scuola
7 › Situazione ultime immissioni in ruolo da concorso ordinario DD 1/4/99
8 › Detrazioni per familiari a carico
› Assegni Familiari

› da pagina 1

Situazione degli organici a.s. 2011/2012

non consentirà il regolare funzionamento del servizio scolastico sia per quanto riguarda i crescenti adempimenti amministrativi, sia per quanto riguarda la pulizia degli edifici scolastici;

h) Si ridurranno i posti destinati al personale supplente.

Tutto questo a fronte di un aumento di n. 257 alunni e della costituzione di n. 44 nuove classi a tempo pieno nella scuola primaria, n. 158 alunni nella scuola secondaria di primo grado, e n. 539 alunni nella scuola secondaria di secondo grado.

Assunzioni a tempo indeterminato

Assumere a tempo indeterminato su tutti i posti vacanti e disponibili: è questa la via maestra da seguire per dare risposte alle attese dei precari ma anche per garantire che il reclutamento segua regole chiare e certe.

Non è pensabile che siano i ricorsi e le sentenze a decidere chi e quando ha diritto di entrare in ruolo.

L'obiettivo che ci diamo non è demagogico, perché i posti vanno comunque coperti per far funzionare il servizio, e il costo di un precario equivale, almeno nell'immediato, a quello di un assunto a tempo indeterminato. Deve essere chiaro che non stiamo chiedendo "*nuove*" assunzioni, ma "*diverse*" assunzioni, che rendendo più stabile il lavoro possono anche favorirne la qualità e l'efficacia.

È fuori discussione che sulle politiche scolastiche si impone un cambio di passo, dopo un triennio di autentico stress: occorre assumere fino in fondo la consapevolezza che la scuola è una risorsa strategica, e farne discendere scelte di investimento e di sviluppo.

Ma intanto, da subito, si avvii un consistente piano di assunzioni: una scelta per la quale ci sono le disponibilità e che si può rivelare, anche rispetto al contenzioso in atto, utile e conveniente.

Con altrettanta urgenza vanno definite in termini chiari le modalità con cui gestire l'imminente aggiornamento delle "*graduatorie ad esaurimento*".

Come avevamo da subito rilevato, il quadro normativo che consegue alla sentenza della Corte Costituzionale si rivela complesso e controverso: per quanto ci riguarda, riteniamo che la natura delle graduatorie, specie dopo la loro trasformazione in "*graduatorie ad esaurimento*", imponga di salvaguardare quanto più possibile le aspettative di chi vi è incluso, senza continui e periodici stravolgimenti delle posizioni occupate.

Per questo avevamo condiviso, ritenendole sagge ed equilibrate, le modalità di aggiornamento individuate nel 2007, che per noi restano anche oggi, pur nel quadro determinato dagli esiti di un estenuante contenzioso, un importante punto di riferimento.

Roma, 29 marzo 2011
Francesco Scrima
Segretario Generale
della Cisl Scuola

scuola veronese

Direttore
Laura Zuani

Direttore responsabile
Renzo Leso

Redazione e Amministrazione
Verona
Lungadige Galtarossa, 22
Tel. 045 8096980 - 045 8096978

Autorizzazione Tribunale di Verona n. 362 del 12.5.1976
Aff. all'Albo ai sensi L. 249/1968

Grafica e stampa
a cura di
Scripta
via Albere 18 - 37138 Verona
tel. 045 8102065
fax 045 8102064
idea@scriptanet.net

Gratuito ai soci

Numero chiuso in tipografia il 13 luglio 2011

Accordo Interconfederale Confindustria CGIL - CISL - UIL 28.06.2011 su rappresentanza e validità di contratti aziendali

Nell'incontro del 28 giugno tra Confindustria e CGIL CISL UIL dopo un proficuo confronto è stata siglata un' accordo interconfederale in materia di rappresentanza e criteri per la validità generale dei contratti aziendali.

Sulla rappresentatività ai fini delle trattative e della stipula dei Ccnl si darà attuazione all'accordo Cgil Cisl Uil del 2008 prevedendo la certificazione degli iscritti attraverso l'Inps, da calcolare, poi, in modo ponderato con i voti nelle elezioni Rsu. E' prevista una soglia di accesso pari al 5% dei lavoratori occupati in ogni settore.

Per quanto riguarda i contratti aziendali essi verranno considerati validi e vincolanti per tutti sulla base della maggioranza semplice nelle RSU.

Nel caso di presenza delle RSA la rappresentatività verrà "pesata" con la percentuale degli iscritti alle singole organizzazioni per definire la maggioranza per la stipula dei contratti aziendali ed è prevista l'eventualità . se richiesta da un'organizzazione sindacale o dal 30% di lavoratori . di effettuare un voto tra i lavoratori, che esprimendosi a maggioranza, può respingere l'accordo.

Quando negli accordi aziendali, così definiti, sono contenute clausole di tregua , esse vincolano tutte le organizzazioni sindacali operanti in azienda. L'intesa poi prevede che gli accordi aziendali possano definire intese modificative di istituti contrattuali del Ccnl secondo le procedure previste negli stessi contratti nazionali e quando non previste anche direttamente attraverso il contratto aziendale stipulato dalle rappresentanze sindacali in azienda d'intesa con le organizzazioni sindacali territoriali di categoria nei casi di crisi aziendale o di nuovi significativi investimenti e relativamente agli istituti che disciplinano la prestazione lavorativa, agli orari di lavoro e all'organizzazione del lavoro.

Infine le parti hanno concordato di richiedere al Governo ed al Parlamento che venga confermato il sostegno alla contrattazione collettiva decentrata rendendo strutturale la detassazione del 10 % del salario di produttività e la decontribuzione.

In parallelo all'intesa è stato riproposto per quanto riguarda i rapporti tra le tre Confederazioni relativamente agli Accordi Interconfederali generali e alla stipula dei Ccnl il Protocollo del 2008, già approvato dagli organi nazionali di Cgil - Cisl e Uil.

La Segreteria della Cisl esprime grande soddisfazione per questo Accordo che riveste grande importanza per tre ragioni :

1. Esso rappresenta un importante segnale di responsabilità delle parti sociali in un momento particolarmente difficile della situazione sociale del Paese, ancora alle prese con le conseguenze occupazionali della grave crisi economica e produttiva dalla quale è possibile uscire solo attraverso un grande impegno generale a realizzare intese che in tutti i luoghi di lavoro e in tutti i settori rilancino la qualità, la competitività, la produttività del sistema delle imprese e con esse dell'occupazione.
2. Questo accordo risulta l'ultimo decisivo d tassello della riforma della contrattazione collettiva del gennaio 2009 che ha permesso in questi due anni la stipula dei contratti nazionali in scadenza, l'avvio di una robusta stagione di contrattazione decentrata che ora con questo accordo trova nuovo impulso e soprattutto nuove regole condivise da tutti, utili a dare efficacia e validità ai contratti aziendali, anche in presenza di divergenze tra le organizzazioni sindacali. Si tratta di una evoluzione pienamente coerente con i contenuti dell'accordo sulla contrattazione del 2009 ed è motivo di grande soddisfazione della Cisl che dopo molti rifiuti ed auto-esclusioni abbia visto la sigla anche della Cgil, in particolare sulle questioni più problematiche come le clausole di tregua e le intese modificative (nuova definizione di deroghe) che spesso in questi anni sono state oggetto di incomprensioni e di attacchi alla Cisl e al suo gruppo dirigente. Con questa intesa sarà possibile ora dare pieno impulso alla con-

trattazione decentrata sia nelle aziende in cui produttività è in crescita e pertanto essa dovrà essere ridistribuita a vantaggio dei lavoratori sia nelle aziende in crisi come strumento utile ad attrarre nuovi investimenti ed a rilanciare l'occupazione.

3. L'Accordo interconfederale definisce altresì un significativo pluralismo dei modelli di rappresentanza, facendo evolvere, senza cancellarlo, l'accordo del 1993. Accanto alle Rsu che vengono confermati nelle loro funzioni nei settori dove hanno avuto una diffusione e un radicamento, mantengono piena legittimità le RSA, anche in proiezione futura, andando, quindi, oltre alla funzione decrescente e residuale delineata dall'accordo del 93. La pluralità nei modelli di rappresentanza e la definizione condivisa di regole per decidere a maggioranza anche nei casi in cui esistono forti divergenze tra le organizzazioni sindacali configurano un nuovo assetto del sindacalismo confederale italiano che resta fondato sulla vocazione alla sintesi tra diverse culture e modelli senza che ciò possa, tuttavia, mai configurare per nessuna organizzazione un diritto di veto e porti quindi ad una paralisi nell'azione del sindacato. Anche in questa occasione, si è dimostrata l'importanza dell'azione di Cisl , unitamente alla Uil, nel cercare con tenacia e determinazione i punti d'incontro nel sindacato confederale e nei confronti delle Associazioni datoriali, senza rinunciare mai alla propria identità sindacale e ai propri valori di riferimento, primo fra tutti l'autonomia del sindacato per poter rappresentare e tutelare al meglio i lavoratori.

Accordo su rinnovo RSU: si vota a marzo

Nel tardo pomeriggio di lunedì 11 aprile, è stato siglato all'ARAN il primo degli accordi necessari per avviare le procedure che porteranno alle elezioni del rinnovo delle RSU. Il percorso prevede la revisione del CCNQ del 7.8.1998 sulle modalità di utilizzo dei distacchi sindacali e la definizione dei nuovi *"comparti di contrattazione"*, modificati dalla cosiddetta legge *"Brunetta"* di riforma del settore. Al completamento di queste operazioni, che dovrà avvenire entro il prossimo 12 dicembre, si procederà con la tornata elettorale, che si terrà lunedì 5, martedì 6 e mercoledì 7 marzo 2012. Come dalla CISL Scuola ripetutamente sostenuto, non viene meno nel frattempo l'operatività delle RSU in carica, ferma restando la possibilità di rinnovare quelle che nel frattempo si trovino per qualunque ragione a decadere. Vengono anche meno, finalmente, le ragioni pretestuose per drammatizzare, fuori da ogni logica, un rinvio del voto dettato da elementari ragioni di buon senso e che invece è stato bollato a più riprese, istericamente, come attacco alla democrazia.

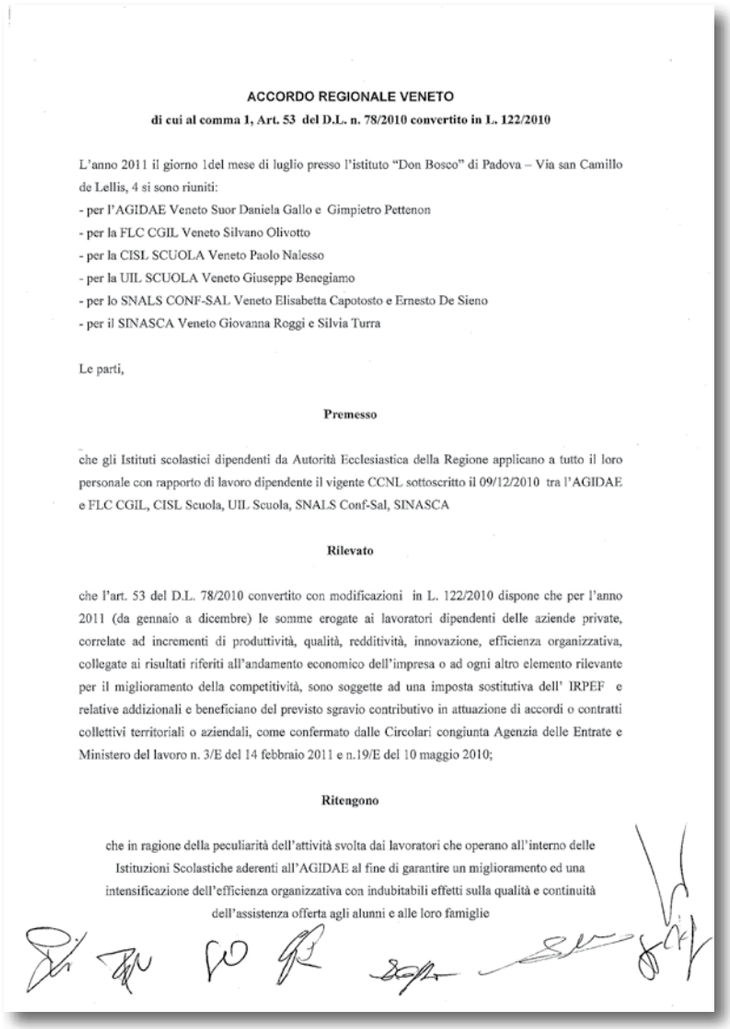
Elezioni suppletive RSU 2010

Denominazione Istituto	Aventi diritto	Votanti	Voti validi	Bianche	Nulle	CISL	CGIL	SNALS	GILDA	RSU CISL	RSU ALTRE SIGLE SINDACALI
CD S.BONIFACIO 1	120	88	86	1	1	31	37	13	5	1	1 CGIL - 1 SNALS
IC COLOGNA	128	85	81	4	0	45	36			2	1 CGIL
IC COLOGNOLA	90	72	71	0	1	19	12		40	1	2 GILDA
IC VERONELLA ZIMELLA	132	86	82	3	1	55	27			2	1 CGIL
IC VR 09 VALDONEGA	82	56	56	0	0	12	17	27		1	1 CGIL - 1 SNALS
IC VR 21 MADONNA DI C.	74	55	54	0	1	23	13	18		1	1 CGIL - 1 SNALS
IS BARDOLINO CARNACINA	176	135	133	1	1	51	45	37		1	1 CGIL - 1 SNALS
IS GARDA CURIE	125	68	66	2	0	22	44			1	2 CGIL
IS S.PIETRO IN C.	147	118	116	1	1	19	68	14	15	1	2 CGIL
IS VERONA COPERNICO	62	53	50	1	2	14	20	16		1	1 CGIL - 1 SNALS
TOTALE	**1.136**	**816**	**795**	**13**	**8**	**291**	**319**	**125**	**60**	**12**	
		71,80%				**36,60%**	**40,10%**	**15,70%**	7,50%		

Elezioni suppletive RSU 2011

Denominazione Istituto	Aventi diritto	Votanti	Voti validi	Bianche	Nulle	CISL	CGIL	SNALS	GILDA	UIL	RSU CISL	RSU ALTRE SIGLE SINDACALI
CD S.BONIFACIO 2	117	75	74	1		74					3	
IC ISOLA SCALA	137	98	97		1	49	32			16	2	1 CGIL
IC LAVAGNO	134	90	88		2	52	6	5	25		2	1 GILDA
IC MOZZECANE	117	72	72			23	31			18	1	1 CGIL - 1 UIL
IC VIGASIO	179	120	116		4	54	53	9			2	1 CGIL
IC VR 05 S.LUCIA	125	91	86	3	2	22	51			13	1	2 CGIL
IC VR 15 B.GO VENEZIA	160	112	112			35	62	15			1	2 CGIL
IS CANGRANDE VERONA	103	78	76		2	11	23	42			0	2 SNALS - 1 CGIL
IS SANMICHELI VERONA	144	116	115		1	22	43	24	14	12	1	1 SNALS - 1 CGIL
IS MEDI VILLAFRANCA	119	73	73			25	16	13	14	5	1	1 CGIL - 1 GILDA
TOTALE	**1.335**	**925**	**909**	**4**	**12**	367	**317**	**121**	**53**	**51**	14	
		69,29%				**40,37%**	**34,87%**	**13,31%**	**5,83%**	**5,61%**		

Accordo Regionale Veneto: detassazione produttività e straordinari contratto AGIDAE



ACCORDO REGIONALE VENETO

di cui al comma 1, Art. 53 del D.L. n. 78/2010 convertito in L. 122/2010

L'anno 2011 il giorno 1del mese di luglio presso l'istituto "Don Bosco" di Padova – Via san Camillo de Lellis, 4 si sono riuniti:
- per l'AGIDAE Veneto Suor Daniela Gallo e Gimpietro Pettenon
- per la FLC CGIL Veneto Silvano Olivotto
- per la CISL SCUOLA Veneto Paolo Nalesso
- per la UIL SCUOLA Veneto Giuseppe Benegiamo
- per lo SNALS CONF-SAL Veneto Elisabetta Capotosto e Ernesto De Sieno
- per il SINASCA Veneto Giovanna Roggi e Silvia Turra

Le parti,

Premesso

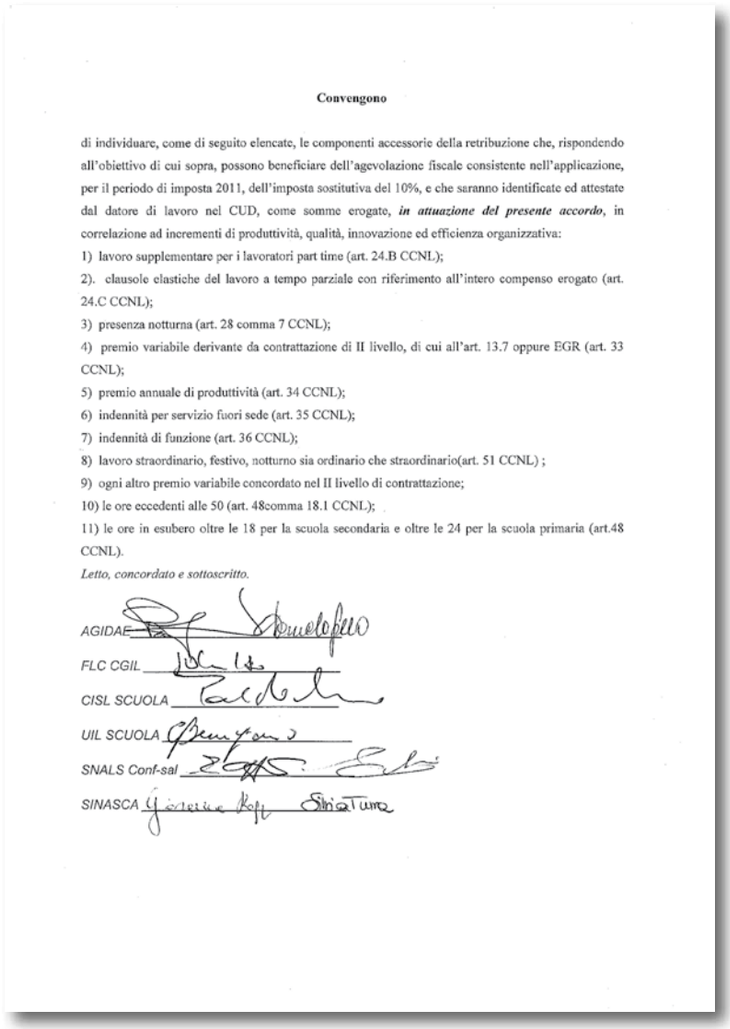
che gli Istituti scolastici dipendenti da Autorità Ecclesiastica della Regione applicano a tutto il loro personale con rapporto di lavoro dipendente il vigente CCNL sottoscritto il 09/12/2010 tra l'AGIDAE e FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Conf-Sal, SINASCA

Rilevato

che l'art. 53 del D.L. 78/2010 convertito con modificazioni in L. 122/2010 dispone che per l'anno 2011 (da gennaio a dicembre) le somme erogate ai lavoratori dipendenti delle aziende private, correlate ad incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione, efficienza organizzativa, collegate ai risultati riferiti all'andamento economico dell'impresa o ad ogni altro elemento rilevante per il miglioramento della competitività, sono soggette ad una imposta sostitutiva dell' IRPEF e relative addizionali e beneficiano del previsto sgravio contributivo in attuazione di accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali, come confermato dalle Circolari congiunta Agenzia delle Entrate e Ministero del lavoro n. 3/E del 14 febbraio 2011 e n.19/E del 10 maggio 2010;

Ritengono

che in ragione della peculiarità dell'attività svolta dai lavoratori che operano all'interno delle Istituzioni Scolastiche aderenti all'AGIDAE al fine di garantire un miglioramento ed una intensificazione dell'efficienza organizzativa con indubitabili effetti sulla qualità e continuità dell'assistenza offerta agli alunni e alle loro famiglie



Convengono

di individuare, come di seguito elencate, le componenti accessorie della retribuzione che, rispondendo all'obiettivo di cui sopra, possono beneficiare dell'agevolazione fiscale consistente nell'applicazione, per il periodo di imposta 2011, dell'imposta sostitutiva del 10%, e che saranno identificate ed attestate dal datore di lavoro nel CUD, come somme erogate, ***in attuazione del presente accordo***, in correlazione ad incrementi di produttività, qualità, innovazione ed efficienza organizzativa:
1) lavoro supplementare per i lavoratori part time (art. 24.B CCNL);
2). clausole elastiche del lavoro a tempo parziale con riferimento all'intero compenso erogato (art. 24.C CCNL);
3) presenza notturna (art. 28 comma 7 CCNL);
4) premio variabile derivante da contrattazione di II livello, di cui all'art. 13.7 oppure EGR (art. 33 CCNL);
5) premio annuale di produttività (art. 34 CCNL);
6) indennità per servizio fuori sede (art. 35 CCNL);
7) indennità di funzione (art. 36 CCNL);
8) lavoro straordinario, festivo, notturno sia ordinario che straordinario(art. 51 CCNL) ;
9) ogni altro premio variabile concordato nel II livello di contrattazione;
10) le ore eccedenti alle 50 (art. 48comma 18.1 CCNL);
11) le ore in esubero oltre le 18 per la scuola secondaria e oltre le 24 per la scuola primaria (art.48 CCNL).

Letto, concordato e sottoscritto.

AGIDAE
FLC CGIL
CISL SCUOLA
UIL SCUOLA
SNALS Conf-sal
SINASCA

ATA ex ENTI LOCALI - comunicato

Il 7 giugno 2011 la Corte di Giustizia Europea si è pronunciata con sentenza favorevole sul ricorso proposto da alcuni lavoratori ATA ex Enti Locali contro la legge finanziaria 2006.
È evidente che tale sentenza rappresenta, dopo tanti anni di processi che ci hanno visto soccombenti, un piccolo spiraglio di luce.
Tuttavia, va ricordato con estrema onestà e precisione che le sentenze della Corte Europea, quando smentiscono sentenze di un singolo Paese, rappresentano una sorta di ammonimento verso quel Paese, ma non hanno alcuna forza di tipo giuridico – normativo di cambiare automaticamente quelle sentenze, che pertanto rimangono in pieno vigore!
E tale ammonimento rappresenta una sorta di invito alle parti affinchè trovino una soluzione conciliativa (ad esempio la quantificazione di somme che rappresentino una sorta di limitato risarcimento danni) ma non ha alcun valore costrittivo!
Chi pensa dunque che le sentenze, anche future, della Corte di Giustizia Europea possano farci riavere il riconoscimento dell'anzianità giuridica ed economica maturata nell'Ente Locale, si sbaglia completamente!
Ciò premesso, gli unici eventuali benefici che potremmo avere da questa sentenza, sono di due tipi:
1) Per coloro che hanno ancora giudizi pendenti (ad esempio in Corte di Cassazione) rimane la speranza che tale sentenza possa influire positivamente sull'esito del giudizio, anche se ciò sarà molto difficile, vista la relativamente recente pronuncia negativa della Corte Costituzionale, che continua ad avere un peso rilevantissimo.
2) Per coloro che hanno avuto sentenza favorevole dalla Corte Europea, promuovere una class action contro l'Italia, con tutte le grandissime difficoltà del caso, visto che si tratterebbe di una complicatissima azione di massa e visto che il risultato, se positivo, sarebbe comunque quello di una conciliazione fra le parti con risarcimento danni, ma non certo il riconoscimento dell'anzianità pregressa.

È evidente, pertanto, che il riconoscimento delle nostre ragioni passerebbe solamente con cambiamenti normativi da parte del Governo e del Parlamento, cosa alquanto improbabile, vista la grave contingenza politica ed economica in cui versa anche il nostro Paese.

Verona, 01 luglio 2011
La Segretaria Generale
Laura Zuani

ANINSEI: firma definitiva per il CCNL 2010-2012

Giovedì 3 marzo 2011 – dopo la sigla dell' ipotesi di accordo avvenuta il 1° febbraio – è stato definitivamente sottoscritto dalle parti lo specifico contratto.

Sono state apportate alcune integrazioni:

1) il *"contratto di solidarietà difensivo"* (art. 9, parte prima) è esteso a tutti gli Istituti, *"indipendentemente dal numero degli addetti"*;
2) sono stati aggiornati gli allegati già presenti nel precedente CCNL (con l'aggiunta dell'allegato n. 7, *"ammortizzatori sociali in deroga"*.

Indennità di disoccupazione a confronto

INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE CON REQUISITI RIDOTTI

A chi spetta (requisiti necessari)

L'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti ridotti spetta ai lavoratori licenziati o rimasti disoccupati (dal 1° gennaio 1999 non è più riconosciuta nei confronti di chi si dimette volontariamente, ad eccezione delle lavoratrici in maternità) che, non potendo far valere 52 contributi settimanali negli ultimi due anni, possiedono, però, entrambi i seguenti requisiti:

1) abbiano lavorato per almeno 78 giornate nell'anno precedente (nel 2010, per le indennità da pagare nel 2011). Nel calcolo delle 78 giornate sono comprese anche le festività retribuite e le giornate di assenza indennizzate (malattia, maternità, etc.);
2) risultino assicurati da almeno due anni: devono far valere, cioè, almeno un contributo settimanale prima del biennio precedente l'anno nel quale viene chiesta l'indennità (per le indennità da pagare nel 2011, il suddetto contributo settimanale deve essere stato accreditato entro la fine del 2008).

Per quanto tempo spetta

L'indennità spetta, ed è pagata, per un numero di giornate pari a quelle effettivamente lavorate nell'anno precedente (nel 2010, per le indennità da pagare nel 2011) e, comunque, per un massimo di 180 giornate.

La domanda

La domanda – redatta sui modelli sottoindicati – deve essere indirizzata (direttamente o tramite uno degli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge che assistono gratuitamente i lavoratori) alle Sedi territoriali dell'INPS entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello nel quale è cessato il rapporto di lavoro. Per essere presa in considerazione, ciascuna domanda deve contenere la documentazione ritenuta indispensabile e le informazioni indicate nel modulo (art. 1, comma 783, legge 296/06).

La modulistica

- Modello "DS 21": il "modello domanda", a cura del lavoratore (su originale a lettura ottica);
- Modello "DL 86/88 bis": dichiarazione, a cura del datore di lavoro (anche su copia);
- Modello "ANF/PREST": modello per la fruizione dell'assegno per il nucleo familiare;
- Modello "DETRAZIONI": modello concernente il diritto alle detrazioni di imposta.

L'importo

L'importo è pari al 35% della retribuzione media giornaliera per i primi 120 giorni e al 40% per i giorni successivi (fino al suddetto numero di 180 giornate), nei limiti di un importo massimo mensile lordo. Per le indennità pagate nel 2010 (e riferite al 2009) tale importo massimo è stato di € 886,31, somma elevata ad € 1.065,26 per i lavoratori che hanno potuto far valere una retribuzione lorda mensile superiore a € 1.917,48.

Il pagamento

L'indennità può essere riscossa attraverso una delle sottoindicate modalità:

- con bonifico sul proprio c/c bancario o postale;
- direttamente allo sportello di un qualsiasi ufficio postale.

Nel caso di accredito in conto corrente bancario o postale devono essere indicati anche gli estremi dell'ufficio pagatore presso cui si intende riscuotere la prestazione, nonché le coordinate bancarie o postali (IBAN, ABI, CAB) e il numero di conto corrente.

Eventuale ricorso

Nel caso in cui la domanda sia respinta, l'interessato può presentare ricorso (in carta libera) al Comitato provinciale dell'INPS, entro 90 giorni dalla data di ricezione della lettera con la quale si comunica il rifiuto.
Il ricorso, indirizzato al Comitato Provinciale, può essere:

- presentato agli sportelli della Sede dell'INPS che ha respinto la domanda;
- inviato alla Sede dell'INPS per posta (raccomandata con ricevuta di ritorno);
- presentato tramite uno degli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge.

Al ricorso vanno allegati tutti i documenti ritenuti utili per l'accoglimento del ricorso stesso.

INDENNITÀ ORDINARIA DI DISOCCUPAZIONE

A chi spetta

- L'indennità ordinaria di disoccupazione spetta ai lavoratori, assicurati contro la disoccupazione, che siano stati licenziati o sospesi.
- L'indennità spetta anche agli apprendisti licenziati o sospesi per crisi aziendale o occupazionale qualora ci sia l'intervento dell'Ente bilaterale.
- Non spetta ai lavoratori che si dimettono volontariamente; fanno eccezione le lavoratrici in maternità e le dimissioni per giusta causa (mancato pagamento della retribuzione, molestie sessuali, variazione delle mansioni).

Quando spetta

Per aver diritto alla corresponsione dell'indennità i lavoratori a tempo determinato devono:

- essere disoccupati (ossia non svolgere alcun tipo di attività lavorativa, né autonoma né subordinata né parasubordinata);
- aver rilasciato al Centro per l'Impiego, competente per territorio, la dichiarazione di immediata disponibilità sia a svolgere un'attività lavorativa sia a seguire il percorso proposto per la ricerca di una nuova occupazione;
- far valere almeno 52 (cinquantadue) contributi settimanali nel biennio (24 mesi) precedente la data di cessazione del rapporto di lavoro (nel calcolo sono considerati i giorni di malattia, infortunio, maternità, ferie, festività);
- far valere 1 (un) contributo settimanale antecedente il suddetto biennio.

Per quanto tempo spetta

Dal 1°.1.2008 l'indennità di disoccupazione spetta per una durata massima di 8 mesi (12 mesi per coloro che hanno superato i 50 anni di età).

La domanda

Dal 1°.4.2011 le domande non potranno più essere presentate in modalità cartacea, ma solo attraverso uno dei seguenti canali:

- via Web (la richiesta telematica dei servizi è accessibile

LEGENDA

Contributo settimanale *alias* **1 settimana di contribuzione** *alias* **iscrizione per almeno 1 settimana all'assicurazione obbligatoria**	Aver lavorato almeno un giorno durante una settimana (per l'INPS anche un solo giorno lavorativo equivale ad 1 settimana di contribuzione)
Come intende l'INPS, temporalmente, la settimana	La settimana, per l'INPS, inizia la domenica e termina il sabato successivo
Lavoratore licenziato o rimasto disoccupato	Tra queste categorie non rientra il personale che volontariamente ha interrotto il rapporto di lavoro a tempo determinato
Personale con rapporto di lavoro fino al 31 agosto o fino al 30 giugno	Può richiedere una o l'altra indennità solo per i periodi intercorrenti tra il termine del rapporto di lavoro in corso e l'inizio di un nuovo rapporto
Personale con rapporti di lavoro saltuari	Può richiedere l'indennità anche per i periodi intercorrenti tra una supplenza e l'altra

direttamente dal cittadino tramite PIN attraverso il portale dell'Istituto, www.inps.it);
- via telefono, tramite il contact center integrato, al numero verde 803164;
- tramite i patronati e tutti gli intermediari dell'Istituto, attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi.

La decorrenza

L'indennità decorre:
- dall'8° giorno dal licenziamento (se la domanda è stata presentata entro i primi 7 giorni);
- dal 5° giorno successivo alla data di presentazione della domanda, negli altri casi.

L'importo

- La base di calcolo della prestazione è determinata con riferimento alla retribuzione teorica lorda media dei tre mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, aumentata dell'importo dei ratei delle eventuali mensilità aggiuntive). L'indennità è corrisposta nella misura del 60% per i primi 6 mesi e del 50% per il settimo e ottavo mese. A coloro che hanno superato i 50 anni di età, dal nono al dodicesimo mese è corrisposta nella misura del 40%.
- L'importo mensile massimo 2011 è di € 906,80 per coloro che possono far valere una retribuzione lorda mensile inferiore o uguale a € 1.961,80.
- L'importo mensile massimo 2011 è elevato ad € 1.089,89 a fronte di una retribuzione lorda mensile superiore a € 1.961,80.

Il pagamento

L'indennità può essere riscossa:
1) con bonifico sul proprio c/c bancario o postale;
2) presso lo sportello di un qualsiasi ufficio postale. Nel caso di accredito in conto corrente bancario o postale devono essere indicati anche gli estremi dell'ufficio pagatore presso cui si intende riscuotere la prestazione, nonché le coordinate bancarie o postali (IBAN, ABI, CAB) e il numero di conto corrente.

Quando cessa

Quando il lavoratore ha percepito tutte le giornate di indennità spettanti; oppure quando il lavoratore è avviato ad un nuovo lavoro ovvero è cancellato (per qualunque motivo) dalle liste di disoccupazione; oppure quando il lavoratore diventa titolare di un trattamento pensionistico diretto (di vecchiaia, di anzianità, anticipato, di inabilità o assegno di invalidità); oppure quando il lavoratore non accetta:
a) di essere avviato ad un progetto individuale di reinserimento;
b) l'offerta di un lavoro inquadrato in un livello retributivo non inferiore al 20% rispetto a quello di provenienza;
c) di essere impegnato in opere o servizi di pubblica utilità.

Eventuale ricorso

Nel caso in cui la domanda venga respinta, l'interessato può presentare ricorso, in carta libera, al Comitato provinciale dell'INPS, entro 90 giorni dalla data di ricezione della lettera con la quale si comunica la reiezione.
Il ricorso, indirizzato al Comitato Provinciale, può essere:
1) presentato agli sportelli della Sede dell'INPS che ha respinto la domanda;
2) inviato alla Sede dell'INPS per posta con raccomandata con ricevuta di ritorno;
3) presentato tramite uno degli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge.

Al ricorso vanno allegati tutti i documenti ritenuti utili per l'accoglimento del ricorso stesso.

Le scuole dell'infanzia del Comune di Verona tornano al contratto scuola

FLC Cgil, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confsal di Verona

Comunicato Stampa

In data 27 maggio scorso il Giudice del Lavoro di Verona ha accolto con la sentenza n. 364/11 il ricorso che le nostre Organizzazioni Sindacali hanno a suo tempo presentato, in rappresentanza di circa duecentocinquanta insegnanti di scuola dell'infanzia, contro il Comune di Verona per attività antisindacale, avendo il Comune stesso deciso unilateralmente di non applicare più a detto personale il CCNL della Scuola Statale e, a decorrere dal 1 gennaio 2010, di applicare invece il CCNL delle Autonomie Locali.
Le conseguenze di tale scelta arbitraria sono state un aggravamento pesante delle condizioni di lavoro (da 25 ore a 30 ore settimanali di insegnamento ai bambini, da 80 ore a 200 ore annue di attività funzionali all'insegnamento) a parità di retribuzione, con peggioramenti progressivi nel tempo delle posizioni stipendiali rispetto a quelle previste dal CCNL Scuola Statale e con perdite anche di parecchie migliaia di euro in termini di buonuscita per chi possiede i requisiti per il pensionamento.

Questa sentenza, nel riportare tutto a com'era prima degli atti unilaterali del Comune di Verona (Delibera della Giunta Comunale n. 120 del 10.4.2010 e Circolare n. 25 del 30.4.2010 del Direttore Risorse Umane), riconosce come antisindacale la condotta assunta nella vicenda dal Comune stesso, ai sensi dell'art. 28 della Legge 300/70 (Statuto dei Lavoratori), dando pienamente ragione al Sindacato della Scuola e ai lavoratori che esso rappresenta, quando reclamavano a viva voce l'apertura di una contrattazione che il Comune ha sempre allontanato nei fatti, pensando di risolvere tutto con la forza e, talora, anche con l'arroganza.
In occasione di questa sentenza, rinnoviamo al Comune di Verona l'invito a mostrare più rispetto per le regole, per i lavoratori e per chi, come noi, li rappresenta e faticosamente cerca ogni giorno con tenacia di tutelarne i diritti e, nel contempo, di trovare soluzioni ai problemi che emergono nei luoghi di lavoro .
Per questo non abbiamo accettato e non accetteremo mai che scelte arbitrarie, come quelle condannate in sentenza, vengano invece spacciate presso un'opinione pubblica ignara (così ha fatto a suo tempo il Comune di Verona!), come decisioni condivise e contrattate con le Organizzazioni Sindacali.
La contrattazione è una cosa seria e faticosa e richiede sempre idee chiare, tenacia e, soprattutto, rispetto e considerazione reciproca fra le parti, pur nella differenza dei ruoli e dei compiti. Tutto questo è mancato completamente al Comune di Verona, che oggi deve accettare, suo malgrado, una sentenza che rimette le cose a posto, riconoscendo al Sindacato la sua funzione storica e alle docenti della scuola dell'infanzia quella dignità di professioniste dell'educazione che il Comune ha dimenticato molto in fretta in quest'ultimo anno.
La vittoria ottenuta è ancor più importante poiché smentisce duramente tutti coloro che vedevano nei nostri ricorsi al magistrato del lavoro una fatica inutile o, peggio, un atto di disturbo o di lesa maestà nei confronti di un Comune verso il quale sarebbe stato più opportuno dimostrare comunque una passiva benevolenza
Salutiamo dunque questa sentenza come una vittoria del Sindacato e del suo ruolo storico di rappresentanza dei lavoratori; un ruolo troppo spesso dimenticato e che il Governo sta tentando da tempo di ridurre a quello di semplice comparsa, con la sola possibilità di dire un *no pregiudizievole* o un *sì a prescindere* davanti alle proprie decisioni unilaterali.

Verona,
30 maggio 2011

Situazione ultime immissioni in ruolo da concorso ordinario DD 1/4/99

CLASSE DI CONCORSO		Posizione ultimo nominato		Punteggio	N. Complessivo Candidati Graduatoria
1/A	AEROTECNICA	graduatoria esaurita	-	-	-
7/A	ARTE DELLA FOTOGRAFIA E DELLA GRAFICA PUBBL….	graduatoria esaurita	-	-	-
10/A	ARTE DEI METALLI E DELL'OREFICERIA. …	nessun nominato	-	-	9
13/A	CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE		79	66,95	116
19/A	DISCIPLINE GIURIDICHE ED EC. …		69	74,40	424
20/A	DISCIPLINE MECCANICHE E TECNOLOGIA	graduatoria esaurita	-	-	-
25/A	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	(ultimo nom. 2008)	63	76,25	180
28/A	EDUCAZIONE ARTISTICA		165	63,75	180
34/A	ELETTRONICA	graduatoria esaurita	-	-	-
35/A	ELETTROTECNICA ED APPLICAZIONI	graduatoria esaurita	-	-	-
36/A	FILOSOFIA, PSICOLOGIA	(ultimo nom. 2008)	52	69,40	70
37/A	FILOSOFIA E STORIA		81	66,10	102
38/A	FISICA		159	57,50	162
42/A	INFORMATICA		125	65,50	162
43/A	ITALIANO,STORIA, ED.CIV. E GEOGRAFIA NELLA S.M.	graduatoria esaurita	-	-	-
47/A	MATEMATICA	graduatoria esaurita	-	-	-
49/A	MATEMATICA E FISICA	graduatoria esaurita	-	-	-
50/A	MATERIE LETT.NEGLI IST. DI ISTRUZ.SEC. DI 2°GR.	graduatoria esaurita	-	-	-
51/A	MATERIE LETT.E LATINO NEI LICEI E IST.MAGISTRALI.	graduatoria esaurita	-	-	-
52/A	MATERIE LETT., LATINO E GRECO NEL LICEO CLASS.	graduatoria esaurita	-	-	-
55/A	NAVIGAZIONE AEREA ED ESERCITAZIONI	graduatoria esaurita	-	-	-
57/A	SCIENZA DEGLI ALIMENTI	(ultimo nom. 2008)	73	70,50	142
59/A	MATEMATICA NELLA SCUOLA MEDIA	graduatoria esaurita	-	-	-
60/A	SCIENZE NATURALI, CHIM. …	graduatoria esaurita	-	-	-
61/A	STORIA DELL'ARTE	(ultimo nom. 2008)	49	79,50	247
70/A	TECNOLOGIE TESSILI	graduatoria esaurita	-	-	-
71/A	TECNOLOGIE E DISEGNO TECNICO	(ultimo nom. 2007)	33	66,50	43
72/A	TOPOGRAFIA GENERALE	graduatoria esaurita	-	-	-
A345	LINGUA STRANIERA: INGLESE - 1° GRADO		304	69,50	543
A445	LINGUA STRANIERA: SPAGNOLO - 1° GRADO	graduatoria esaurita	-	-	-
A545	LINGUA STRANIERA: TEDESCO - 1° GRADO		60	79,25	236
A346	LINGUA E CIVILTÀ: INGLESE - 2° GRADO		278	70,40	543
A446	LINGUA E CIVILTÀ: SPAGNOLO - 2° GRADO	graduatoria esaurita	-	-	-
A546	LINGUA E CIVILTÀ: TEDESCO - 2° GRADO	(ultimo nom. 2007)	24	83,38	236

	SCUOLA DELL'INFANZIA		1639	67,50	3139
	SCUOLA PRIMARIA	graduatoria esaurita	-	-	-
	PERSONALE EDUCATIVO Femminile	(ultimo nom. 2008)	128	67,00	Grad. unica 281
	PERSONALE EDUCATIVO Maschile	(ultimo nom. 2008)	194	63,50	

GRADUATORIE AGGIUNTIVE DI SOSTEGNO (SITUAZIONE A.S. 2010/11)*					
AD00	SOSTEGNO I GRADO	nessun aspirante	-	-	-
AD01	SOSTEGNO II GRADO (Area Scientifica)	nessun aspirante	-	-	-
AD02	SOSTEGNO II GRADO (Area Umanistica)	graduatoria esaurita	-	-	-
AD03	SOSTEGNO II GRADO (Area Tecnologica)	graduatoria esaurita	-	-	-
AD04	SOSTEGNO II GRADO (Area PsicoMotoria) **		14	56,00	14
	SOSTEGNO SCUOLA DELL'INFANZIA	graduatoria esaurita	-	-	-

* Gli elenchi aggiuntivi di Sostegno vengono rinnovate ogni anno.

** una sola nomina che esaurisce grad.prov.le di Venezia - sono valide le grad. prov.li di Belluno e Padova

Detrazioni per familiari a carico

A seguito delle modifiche apportate dall'art. 7, comma b, del decreto-legge 70 del 13.5.2011, i lavoratori non hanno più l'obbligo di comunicare annualmente i dati relativi alle detrazioni per i familiari a carico. Resta, invece, fermo l'obbligo del dipendente di informare l'Amministrazione circa l'eventuale variazione dei dati in questione.
Viene meno, pertanto, l'onere della specifica conferma annuale per la fruizione del beneficio.

Assegni Familiari

Si ricorda ai beneficiari di assegno familiare che la relativa richiesta deve essere rinnovata ogni anno. Pertanto la corresponsione dell'assegno in godimento cesserà al 30 giugno 2011.
È importante rinnovare al più presto la richiesta per beneficiare dell'assegno per il periodo dal 1 luglio 2011 al 30 giugno 2012.

Avviso agli iscritti

Per continuare a ricevere la nostra stampa nazionale e provinciale, nonché la tessera annuale di iscrizione, è necessario comunicare puntualmente e precisamente il cambio di indirizzo, altrimenti la posta ritorna inesorabilmente al mittente. La comunicazione di cambio di indirizzo e l'indicazione precisa di quello nuovo vanno inviate a **CISL SCUOLA Verona**, fax n. 045.8004977, indirizzo mail scuola@cislverona.it, oppure chiamando i numeri 045.8096980 - 045.8096911, negli orari di consulenza telefonica.

Pensioni, riscatti, computi, ricongiunzioni, ricostruzioni carriera

Sede Cisl, Lungadige Galtarossa, 22 - Tel. 045 8096980 - Fax 0458004977
Lunedì e venerdì solo su appuntamento

Servizio di Consulenza CISL SCUOLA dal 1 settembre al 30 giugno

VERONA - sede CISL
Lungadige Galtarossa, 22
tel. 045 8096980
fax 045 8004977
lunedì e venerdì
Ore 15.00-16.00 consulenza telefonica
Ore 16.00-18.00 ricevimento del pubblico
mercoledì
Ore 9.30-12.30 / 15.00-18.00
consulenza telefonica
ore 16.00-18.00 ricevimento del pubblico

S. BONIFACIO - sede CISL
Via Camporosolo
tel. 045 6102600
venerdì
Ore 15.00-18.00 consulenza telefonica
e ricevimento del pubblico

LEGNAGO - sede CISL
Via Bernini, 5 - Località Terranegra
tel. 0442 25888
giovedì
Ore 15.00-18.00 consulenza telefonica
e ricevimento del pubblico

CAPRINO V.SE - sede CISL
Piazza Stringa, 29
tel. 045 6230178
2° martedì del mese
Ore 15.00-18.00 consulenza telefonica
e ricevimento del pubblico

VILLAFRANCA - sede CISL
Viale Trieste, 12
tel. 045 6302833
1° e 3° martedì del mese
Ore 15.00-18.00 consulenza telefonica
e ricevimento del pubblico

ISOLA DELLA SCALA - sede CISL
Via Cavour, 5
tel. 045 7302547
2° martedì del mese
Ore 15.00-18.00 consulenza telefonica
e ricevimento del pubblico

DOMEGLIARA - sede CISL
Via Diaz c/o Centro Commerciale Diamante 2 (sopra supermercato Martinelli)
tel. 045 6862280
4° martedì del mese
Ore 15.00-18.00 consulenza telefonica
e ricevimento del pubblico

NOGARA - sede CISL
Via Degli Alpini, 11
tel. 0442 88468
3° martedì del mese
Ore 15.00-18.00 consulenza telefonica
e ricevimento del pubblico

È attivo un sito web della CISL Scuola di Verona.

Collegati a www.cislscuolavr.it

Il sito contiene informazioni sui servizi del nostro Sindacato e sul mondo della scuola, ha lo scopo di dare con tempestività agli utenti quelle notizie che non possono essere affidate a questo giornale

È attivo il servizio di NEWSLETTER.
Puoi iscriverti accedendo all'apposita sezione del nostro sito

CISL SCUOLA - ORARIO ESTIVO (1 luglio - 31 agosto)

GLI UFFICI DI VERONA SARANNO APERTI PER LA CONSULENZA (ANCHE TELEFONICA) IL MERCOLEDÌ MATTINA E GIOVEDÌ MATTINA DALLE ORE 9,30 ALLE 12,30

GLI UFFICI DI VERONA RIMARRANNO CHIUSI PER FERIE DAL 8 AL 20 AGOSTO 2011

LE SEDI PERIFERICHE RIMARRANNO CHIUSE DAL 1 LUGLIO AL 31 AGOST0 2011